

bilmente, se non le acque stesse della Cellina che, dopo essere state riassorbite dalle ghiaie, ritornano alla luce non lungi da Pordenone.

Il principale fiume del Friuli è però il *Tagliamento* che divide in due parti la regione e gli abitanti (*di cà da l' aghe, di là da l' aghe*). Solo nell' ultimo tratto, sotto Latisana, il Tagliamento è navigabile; mentre il resto del suo corso si utilizza quasi soltanto per fluitare legname, o in zattere (*zatis*) o sciolto in tronchi (*boris*). Il Tagliamento ha molti affluenti, ma uno solo importante: la *Fella*, di cui si dice:

Taiaimènt nol sarès Taiaimènt
se la Fele no i dèś alimènt.

Il Tagliamento fornisce poi una parte delle sue acque al canale del *Ledra*, che è il maggior canale d'irrigazione del Friuli.

Un altro importante fiume friulano è la *Torre* che fornisce acqua alle rogge (*rois*) di Udine, e riceve il *Natisone* che passa per Cividale. Ma la Torre è un semplice affluente dell' *Isonzo*, il quale tocca Gorizia ed è fiume ricco d'acque quasi quanto il Tagliamento: dopo questo il più importante del Friuli.

La pianura friulana, pur essendo bagnata da tante acque, non è tuttavia dovunque fertile. Verso il mare essa presenta la zona delle lagune, troppo umida e paludosa, per cui solo con grandi lavori di prosciugamento (bonifiche) poté parzialmente esser messa a coltura e riscattata dalla malaria. Per estese superfici, poi, essa è occupata dalle ghiaie della Cellina, della Meduna, del Tagliamento, della Torre e di altri corsi minori, e in questi tratti essa è occupata dai così detti *magredi*, cioè da prati ghiaiosi difficilmente coltivabili. Ha tuttavia tratti fertilissimi,